

Il dibattito: parola ai residenti

«Non vogliamo il mortorio di una volta
Ma Comune e forze dell'ordine
devono controllare e organizzare le notti»

Andrea Rossi A PAGINA 53

Il dibattito: notti insonni o grigiore?

“Sì al divertimento ma il Comune fermi i vandali”

I residenti: più sorveglianza e decoro

ANDREA ROSSI

È certo che la movida è meglio del vuoto. Ben venga la Torino che si diverte, nessuna intenzione di spedire i giovani lontano dal centro. E però: quando alle sei del mattino schivi vomito e urina davanti al portone di casa, quando non riesci a parcheggiare l'auto perché il passaggio è ostruito, quando non si può chiudere occhio, quando bisogna pulire davanti al negozio prima di aprire, allora non è più movida. «E' solo disagio», raccontano i residenti di piazza Vittorio e dintorni. E articolano: «L'alternativa non è tra movida completamente fuori controllo e una Torino grigia, vecchia e sottosviluppata», spiega Sara Levi Sacerdotti, vicepresidente della Circostrizione uno. «Credo che nessuno degli oltre 250 firmatari delle petizioni abbia nostalgia della città spenta solo perché desidera dormire».

I residenti hanno idee chiare e richieste precise: non vogliono un intervento straordinario, solo il ripristino delle regole. «Perché le regole, qui, ormai le rispettano in pochi - dice Mario Vadacchino - Si può tollerare che vere e proprie bande di persone sotto l'effetto dell'alcol e della droga prendano possesso di un'ampia zona del centro, si scontrino in risse, danneggino macchine e fioriere, facciano pipì e anche altro?». Ecco perché, dicono, il piano studiato dall'amministrazione comunale «non serve a nulla».

Ci vuole altro. Un progetto vero. «La Circostrizione uno chiede al Comune un piano integrato di convivenza tra i locali dei Murazzi e di piazza Vittorio e i residenti della piazza e delle vie limitrofe» spiega la vicepresidente Sara Levi Sacerdotti. La proposta mira a predisporre, con il sindaco e gli assessori competenti, un piano integrato di zona: «Maggiore presenza di vigili e forze di polizia da maggio a ottobre; più

igiene, con vespasiani, gabinetti funzionanti nei bar e nel parcheggio sotterraneo; misure contro l'inquinamento acustico e monitoraggio costante dell'Arpa». L'ipotesi è di cominciare a settembre con un tavolo di concertazione così da arrivare pronti all'inizio della prossima estate. «E magari dettare regole una volta per tutte», commenta Levi Sacerdotti.

«Ben venga un progetto, perché finora è stata evidente l'assenza di una precisa volontà di risolvere i problemi», commenta Michele Pedone, presidente dell'associazione dei commercianti di zona. Che però ci tiene a mettere le cose in chiaro: basta gettare la croce addosso agli esercenti, additandoli a responsabili della movida senza regole. «Sono sotto la lente di ingrandimento, chiunque li può controllare. Non sono in regola con le licenze? Ci sono i vigili. Hanno personale in nero? C'è la Finanza. Se poi c'è chi si ubriaca e fa pipì sotto i portici non è colpa dei commercianti, è una mancanza di educazione delle persone». Ristoratori e



Cosa chiede chi vive vicino ai locali



Ordine pubblico

Presenza di vigili e forze di polizia dalle prime ore serali fino a un'ora dopo la chiusura dei locali

Igiene e pulizia

Vespasiani, gabinetti nei bar e nel parcheggio; lavaggio di piazza, portici, marciapiedi e strade



Inquinamento acustico

Monitoraggio costante dell'Arpa e controlli sull'attività musicale di discoteche e discobar

Trasporti e parcheggi

Incentivo bus notturni e park interscambio. Tabelloni luminosi per aggiornare sui posti liberi nei parcheggi

